



COMUNE DI CAUTANO

(Provincia di Benevento)

C.A.P. 82030

Tel. 0824/880700

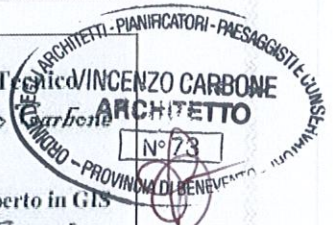


Piano Urbanistico Comunale

Legge Regionale del 22 Dicembre 2004 n.16 art. 23

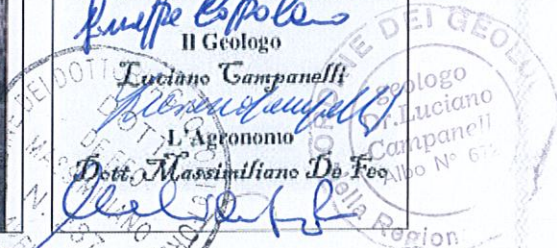


Il Consulente Tecnico
Arch. Vincenzo Carbone



Il Collaboratore esperto in GIS
Ing. Giuseppe Coppolaro
Il Geologo

Luciano Campanelli
L'Agrologo
Dott. Massimiliano De Feo



CAUTANO PORTA DEL PARCO

Il Progettista
Ing. Michelangelo Petrone

COMPONENTE PROGRAMMATICA

SINTESI NON TECNICA

Tav.
Q.T 5.4. SNT

Data Ottobre 2020

Il Sindaco
Ing. Alessandro Grisoldi



COMUNE DI CAUTANO

(Provincia di Benevento)



C.A.P. 82030

Tel. 0824/880700

PIANO URBANISTICO COMUNALE

(Legge Regione Campania n.16 del 22 dicembre 2004, art.23)

SINTESI NON TECNICA

(Regolamento di attuazione per il governo del territorio n.5 del 4 agosto 2011, art.2 c.4)

PREMESSA

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

2.1 QUADRO CONOSCITIVO

2.1.1. SITUAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE

3. ANALISI DEMOGRAFICHE.

3.1 Struttura della popolazione.

3.1.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO

3.1.3 RIFIUTI

3.1.3.1 PRODUZIONE DI RIFIUTI

3.2 MOBILITA'

3.2.1 MOBILITÀ LOCALE

3.2.1.1. COMPOSIZIONE DEL PARCO CIRCOLANTE PRIVATO PER COMBUSTIBILE

3.2.2. BENI CULTURALI (PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO)

3.3. NATURA E BIODIVERSITÀ

3.3.1 SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

3.3.2 Rete ecologica

3.3.3 Parchi e riserve naturali:

4 PROBLEMI AMBIENTALI ESISTENTI

5 OBIETTIVI – STRATEGIE – AZIONI DEL PIANO

6 -OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

7. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

7.1 METODOLOGIA UTILIZZATA

7.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO ATTRAVERSO MATRICI

8-MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

9-MONITORAGGIO

10-RISULTANZE DELLA FASE DI SCOPING

11-INTEGRAZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il presente capitolo illustra l'integrazione tra la Valutazione Ambientale (VA) e la Valutazione di Incidenza (VI) nel processo di autorizzazione di opere e attività. L'obiettivo è garantire che gli impatti ambientali e sulla biodiversità siano valutati in modo coerente e completo.

La VA si concentra sulla valutazione degli impatti ambientali generali di un progetto, mentre la VI si focalizza specificamente sulla valutazione degli impatti sulla biodiversità e sui habitat protetti. L'integrazione delle due procedure è essenziale per una valutazione ambientale completa e per la prevenzione di danni irreversibili all'ambiente.

Il processo di integrazione prevede la definizione di criteri comuni, la condivisione di dati e informazioni, e la realizzazione di valutazioni congiunte. Questo approccio favorisce la trasparenza, la partecipazione delle parti interessate e la presa di decisioni basata su evidenze scientifiche e tecniche.

Le fasi principali dell'integrazione sono:

- 1. Identificazione delle aree di sovrapposizione tra i progetti di VA e VI.
- 2. Definizione di un piano di lavoro comune che specifichi le attività, i tempi e i responsabili.
- 3. Raccolta e analisi congiunta dei dati ambientali e sulla biodiversità.
- 4. Realizzazione di valutazioni congiunte degli impatti, tenendo conto delle interazioni tra i diversi fattori.
- 5. Preparazione di un unico rapporto di valutazione che integri i risultati delle due procedure.
- 6. Presentazione del rapporto alle autorità competenti per l'adozione delle decisioni finali.

Questa integrazione consente di ottimizzare i processi, ridurre i costi e i tempi, e migliorare la qualità delle valutazioni ambientali e sulla biodiversità. È un elemento chiave per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e per la protezione dell'ambiente e della natura.

PREMESSA

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi è stata definita dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 introducendo il principio della necessità di una valutazione degli effetti sull'ambiente da applicare non più solo a progetti ed opere di rilevante entità, come definito dalla direttiva 85/337/CEE con la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ma anche a strumenti di pianificazione.

L'obiettivo principale della VAS è ben identificato dall'art. 1 della direttiva 2001/42/CE: *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”*.

L'art. 2 lettera b) della già citata Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 chiarisce che: per **“valutazione ambientale”** si intende: *l'elaborazione del rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto di impatto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione a norma degli articoli da 4 a 9”*.

Inoltre l'art. 5 recita che: *“Nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, deve essere redatto un Rapporto Ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma”*.

La presente Valutazione Ambientale Strategica, è stata redatta secondo quanto riportato nell'“*allegato I*” che definisce le informazioni da fornire a tale scopo pertanto risulta perfettamente in linea con quanto prescritto dagli articoli sopra citati.

Il presente documento rappresenta una Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale, come previsto dal quadro normativo vigente.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro di riferimento normativo nazionale e regionale è costituito dalle seguenti norme:

Comunitaria

- **direttiva 2001/42/CE** del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Nazionale

- **D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152** “Norme in materia ambientale”
- **D.Lgs 16 gennaio 2008 n°4** “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 152/2006
- **Legge 30 dicembre 2008 n°205** “Conversione in legge del D.Lgs 3 novembre 2008 n°171” che con l'art 4 esclude i piani di gestione forestale di livello locale dall'obbligo di valutazione ambientale

strategica - VAS

Regionale

- **L. R. 22 dicembre 2004 n.16** “Norme sul Governo del Territorio”
- **D.P.G.R. 18 Dicembre 2009 n°17** – “Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania”;
- **D.G.R. 5 Marzo 2010 n°203** – Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania;
- **D.G.R. 19 marzo 2010 n°324** – “Linee guida e criteri di indirizzo per l’effettuazione della valutazione d’incidenza in regione campania
- **Regolamento n.5 del 04/08/2011**, pubblicato sul BURC n. 53 del 8 agosto 2011, con il quale all’art.2 (Sostenibilità ambientale dei piani), si va a specificare utilmente alcuni passaggi della procedura prevista per un corretto svolgimento della VAS.

Per i piani urbanistici soggetti a VAS, nel caso in cui questi interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria la valutazione di incidenza di cui all’art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i. e del Regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza” è ricompresa nella predetta procedura di VAS.

2. STATO ATTUALE DELL’AMBIENTE

2.1 QUADRO CONOSCITIVO

Il Quadro Conoscitivo è il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle varie tematiche svolte nel territorio di studio. Esso costituisce il complesso delle informazioni necessarie per una organica ed esaustiva rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano.

2.1.1. SITUAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE

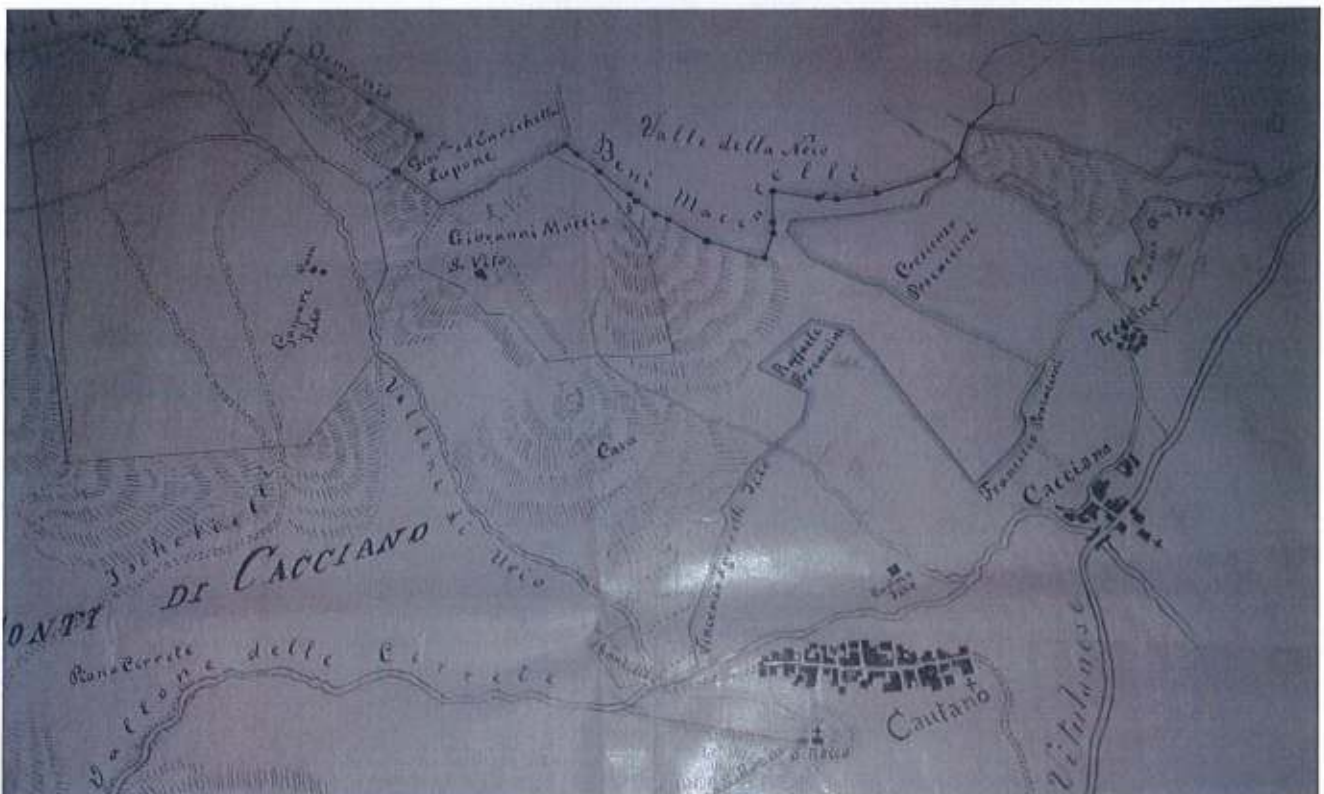
Aspetti generali

Il paese ha origini molto antiche. Il nome Cautano è legato alla città di Caudium e al popolo dei sanniti caudini. Alcune ipotesi avvalorano la piana di Prata come ingresso delle Forche Caudine dove il fiero esercito romano fu sconfitto ed umiliato. Tutto il territorio seguì le sorti dell’impero romano e le diverse distruzioni dovute a terremoti, portarono alla nascita dei piccoli centri della valle di Tocco.

Il 7 maggio del 1851 con decreto N° 100 il re Ferdinando II unificò il Comune di Cacciano-Fornillo con quello di Cautano.



Lo stemma di Cacciano era costituito da una ghirlanda ottagonale con le tre stelle rappresentanti i casali storici e venne poi inscritto nello stemma la dicitura CCAV (Cacciano-Cautano provincia di Avellino).



-Estratto Planimetrico dei Beni Assegnati a Cautano con verbale di patteggio del 19 Novembre 1853

Cautano è un comune collinare di origini antica, la cui economia poggia sull'agricoltura, sull'allevamento e su piccole imprese artigianali. Si coltiva grano, patate, legumi, ma soprattutto viti ed olivi, l'olio rappresenta insieme al vino il principale prodotto agricolo, vi sono anche castagneti fino alla zona montana dove l'attività predominante è quello della pastorizia, vi si trovano allevamenti di cavalli,

mucche, pecore e capre.

Ma anche l'attività estrattiva e lavorazione del marmo denominato "marmo di Vitulano" costituisce una delle poche risorse naturali del paese.



Infatti questo marmo è caratteristico dei monti dell'Appennino Campano dal Taburno-Camposauro fino al Matese dove affiorano stratiformi di breccie calcaree policrome e calcarei brecciati, uniti da un cemento trasparente con tonalità variabili dal giallo al rosso dovute alle infiltrazioni di ossidi di ferro e manganese, ciò lo rende particolarmente pregiato ma fragile marmi ebbero notevole celebrità per il largo uso fatto nel periodo barocco nei palazzi Reali dei Borbone ,da Napoli a Caserta a Portici, ma anche nel Duomo ,Chiesa Madre del Cimitero ,Chiesa dei Pellegrini, nel Palazzo della Borsa sempre a Napoli ma anche a Roma nella Cappella Torlonia in San Giovanni in Laterano e nella balaustra della chiesa dei SS. Apostoli.



(Scala principale della Reggia di Caserta)

Alla metà del XIX sec. ci fu un incremento dell'estrazione e lavorazione dovuto alla vendita in Italia e all'esportazione in Francia Inghilterra Australia, Stati Uniti ,Canada e in Russia dove fu impiegato al

Cremlino di Mosca.

Lo stesso Vanvitelli ed altri architetti lo usarono, nell'ambito dello stato borbonico e pontificio, particolarmente per ornamenti d'interni. Infatti minore durevolezza hanno se usati all'esterno che con i processi di decolorazione ne riducono il valore decorativo.

Il materiale estratto dai giacimenti in frammenti di piccole dimensioni viene impastato e poi segato per ottenere pavimenti e battiscopa.

La maggior parte dei Cautanesi, che presentano un elevato indice di vecchiaia, si concentra nella frazione di Cacciano, in sensibile espansione edilizia, mentre meno di un quinto della comunità si concentra nel Capoluogo di Cautano. L'abitato di Cautano, il cui nucleo più antico conserva una pianta allungata, si sviluppa lungo il vallone San Vito e domina buona parte della frazione Cacciano posta più a valle

Ciò spiega la presenza di alcune sorgenti perenni poste a quota diversa, tra le quali ricordiamo la più famosa che è quella di Fizzo che alimenta l'acquedotto carolino fino al Parco Reale di Caserta.

Idrografia

La giacitura e la natura dei terreni, la disposizione del massiccio del Taburno - Camposauro, la copertura vegetale, la natura geologica dei terreni, la presenza di fenomeni carsici ancora in atto, l'assetto morfologico e le condizioni microclimatiche, hanno prodotto una rete idrografica lineare, con il torrente Jerino e lo Jenga che raccolgono le acque della Valle Vitulanese e la confluiscono nel fiume Calore e con l'Isclero che raccoglie le acque della Valle Caudina per confluire nel fiume Volturno. I corsi d'acqua del Taburno sono l'Isclero e lo Jenga.

Il primo nasce lungo i versanti Sud - Ovest, attraversa la Valle Caudina e il centro abitato di S. Agata dei Goti e sfocia nel fiume Volturno; mentre il secondo nasce sul versante Sud - Est, tocca l'abitato di Tocco Caudino, attraversa la parte meridionale della Valle Vitulanese e sbocca nel fiume Calore presso Castelpoto, raccogliendo le acque del torrente Jerino.

Climatologia

La climatologia della zona, rientra nel quadro generale del clima temperato mediterraneo dell'Italia centro meridionale.

Le montagne del Taburno - Camposauro, esercitano una grande influenza sul clima e sulla distribuzione delle piogge e regolano la velocità e la frequenza dei venti umidi che vengono dal mare. Il regime termico è caratterizzato da un inverno freddo e da un'estate moderatamente calda.

Dall'esame dei dati, si rivela che il regime pluviometrico è caratterizzato da piogge invernali (236mm) e da estate più o meno asciutta (158 mm).

Cautano (BN)	Mesi												Stagioni				Ann o
	Ge n	Fe b	Ma r	Ap r	Ma g	Giu	Lu g	Ag o	Set	Ott	No v	Di c	Inv	Pri	Est	Aut	
T. media (°C)	7,1	8,4	10,7	13,9	17,8	24,2	26,5	24,7	21,7	12,8	9,9	8,4	8,0	14,1	25,1	14,8	15,5
Precipitazioni (mm)	82	62	68	72	80	52	46	60	66	78	88	92	236	220	158	232	846

I monti dell'Appennino Campano e quindi anche le zone limitrofe più a valle, sono interessate con molta frequenza dalla pioggia, poiché essi hanno una disposizione quasi parallela a quella delle coste. Ciò contribuisce a contenere i venti umidi di Sud - Est, favorendo la pioggia, che per la zona in oggetto raggiunge circa i 2.000 millimetri all'anno.

Le precipitazioni nevose si hanno normalmente nei mesi di gennaio e di febbraio e a volte nella prima quindicina di marzo.

Il manto nevoso però, ricopre solo la parte terminale dei monti; la permanenza sui diversi versanti varia in funzione dell'esposizione degli stessi e della direzione dei venti: quelli umidi di Sud - Ovest, urtano contro i versanti meridionali e favoriscono lo scioglimento della neve in pochi giorni.

Flora

La vegetazione si presenta con sfumature e colori che caratterizzano la bellezza dei boschi e sottoboschi che variano a seconda dell'altitudine.

Via via che si sale dalle zone collinari con campi coltivati e rupi si passa agli uliveti che prima convivono poi lasciano il terreno alla rovella e ai boschi cedui con elementi che non superano i 4 e 5 metri, poi salendo, per una maggiore umidità si presenta una vegetazione più ricca fatta di frassino, ornello carpino ed acero fino agli 800 metri.

Qui, si trovano cedui di castagno e il leccio fino all'altitudine di 1100 metri, sopra i 900 metri domina incontrastato il faggio con tronchi dritti e maestosi sia sul Camposauro che sul Taburno su quest'ultimo troviamo la foresta demaniale insieme agli abeti bianchi introdotti dai Borboni. L'abetata si estende per 614 ettari oggi in regresso a vantaggio del faggio, per l'attacco degli insetti e funghi, essa è stata piantata per volere di Carlo III° per impedire i tagli che nocessero alla portata della sorgente del Fizzo, così fu posta sotto sorveglianza e destinata a deposito di cavalli per l'esercito in cui fu vietato sia il taglio che il pascolo.

Su Camposauro c'è anche la presenza di un folto bosco di castagno e sul suo versante nord di betulle che si possono riconoscere dal tronco bianco-argenteo e rami penduli che rendono il paesaggio ancora più suggestivo.

		
LECCIO	ULIVO	CASTAGNO
		
FAGGIO	ABETE	BETULLA

Fauna

La situazione attuale della fauna del massiccio è poco nota ma è varia con l'istituzione di zone protette si è visto un ripopolamento di specie in passato in diminuzione per l'elevata pressione antropica, a metà anni 80 è stata rinvenuta una carcassa di lupo adulto e negli anni 90 di un cucciolo. Tra le varie specie di animali che si possono incontrare, non solo in alta montagna ma alcune di esse anche nelle campagne nei dintorni dei paesi, ci sono il cinghiale, volpe, lepre, fagiano, cornacchia grigia, merlo, riccio, tra gli uccelli diverse specie di rapaci diurni e notturni, il corvo imperiale, picchio, poiana, falco gheppio, tordo sassello, colombaccio, cincia allegra, rampichino, scricciolo, cincia mora, picchio muratore e merlo.

			
IL MERLO	LA POIANA	IL FAGIANO	IL TORDO
			
LA VOLPE	IL CINGHIALE	IL RICCIO	LA LEPRE

5.1.3 Inquadramento Geografico

Il Comune di Cautano è situato nell'Appennino centrale meridionale della Campania.



Nello specifico, Cautano è ubicato a sud-Ovest della provincia di Benevento situato a 15 chilometri da esso, sorge ai piedi della "Dormiente del Sannio" formata dai monti del Taburno(1394) e Camposauro (1388) in una zona centrale della valle Vitulanese, confina con Vitulano, Campoli del Monte Taburno ,Tocco Caudio e Frasso Telesino . Il territorio comunale conta 2200 abitanti circa



[Le Coordinate Geografiche riferite all'ellissoide di riferimento Roma (M.Mario) Longitudine: 2°11'43" (14°38'42 GR.), Latitudine: 41° 9' 8" 64] e si estende per 19,73 chilometri quadrati, prevalentemente collinare con coltivazioni agricole, con vigneti e uliveti, e zona montana con boschi di castagno, querce, faggi e abeti, nel suo territorio scorrono il Jenga e l'Ierino che affluiscono ambedue nel Calore.

Il paese è formato da un centro abitato costituito dall'unione di due nuclei fino a qualche anno fa separati: Cautano che è il capoluogo e Cacciano che è la frazione formata dalle C/de Fornillo, Trescine e Piano. Oggi si presenta come un unico centro con altitudine che va da 295 m ai 390 m. Oltre al centro sopra detto ci sono altre tre contrade: S.Giovanni a circa 1,5 km ad est del centro e altitudine 270 m, Sala a 3,5 Km verso sud a 390 m e Maione a 5 Km verso ovest a 570 m s.l.m. e il villaggio della Piana di Prata a 780 m s.l.m.

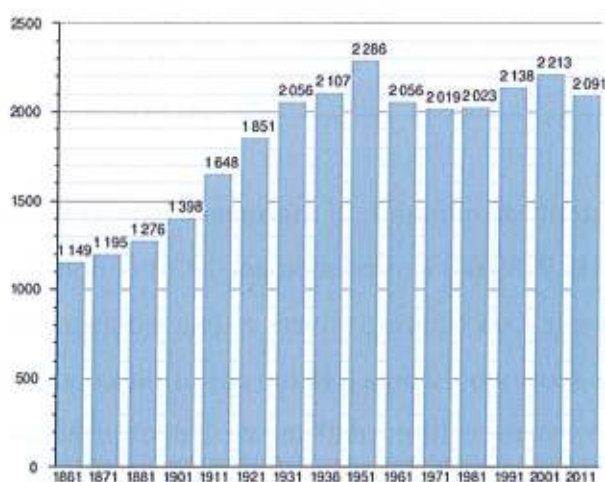
Tra le campagne circostanti ci sono agglomerati di abitazioni che formano contrade come quella di Loreto/Pantanelle.

3 ANALISI DEMOGRAFICHE.

3.1 Struttura della popolazione.

Le informazioni relative alla popolazione residente all'interno del territorio comunale fanno riferimento a diverse tematiche che ne esplicitano alcune caratteristiche significative fine del 2010

Il comune di Cautano presenta una popolazione di **2124 abitanti al 31.12.2018**. Lo sviluppo demografico del comune di Cautano, a partire dal 1861, anno in cui la popolazione ammontava a 149 unità ha raggiunto il massimo storico nel 1951 con 2286 abitanti, per poi attestarsi alla intorno Ai 2100 unità



Negli ultimi anni, la popolazione è passata da 2213 abitanti del 2001 ai 2027 del 2018.

1. La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno

dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

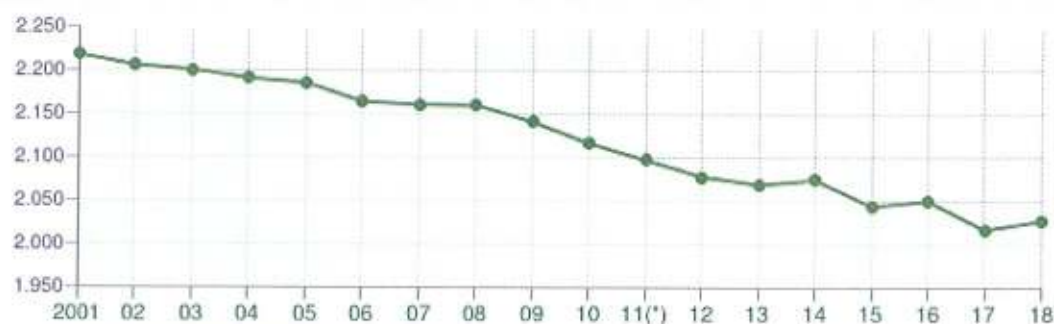
Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	2.218	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2.206	-12	-0,54%	-	-
2003	31 dicembre	2.201	-5	-0,23%	811	2,71
2004	31 dicembre	2.191	-10	-0,45%	812	2,70
2005	31 dicembre	2.186	-5	-0,23%	802	2,73
2006	31 dicembre	2.164	-22	-1,01%	807	2,68
2007	31 dicembre	2.161	-3	-0,14%	810	2,67
2008	31 dicembre	2.160	-1	-0,05%	814	2,65
2009	31 dicembre	2.141	-19	-0,88%	803	2,67
2010	31 dicembre	2.116	-25	-1,17%	797	2,65
2011 (*)	8 ottobre	2.107	-9	-0,43%	792	2,66
2011 (*)	9 ottobre	2.091	-16	-0,76%	-	-
2011 (*)	31 dicembre	2.097	-19	-0,90%	896	2,34
2012	31 dicembre	2.078	-19	-0,91%	790	2,63
2013	31 dicembre	2.069	-9	-0,43%	786	2,63
2014	31 dicembre	2.074	+5	+0,24%	779	2,66
2015	31 dicembre	2.044	-30	-1,45%	776	2,63
2016	31 dicembre	2.050	+6	+0,29%	757	2,71
2017	31 dicembre	2.017	-33	-1,61%	783	2,54
2018	31 dicembre	2.027	+10	+0,50%	787	2,53

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(*) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(*) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Di seguito si riporta l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Cautano dal 2001 al 2018.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CAUTANO (BN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Nel decennio analizzato (2008-2018) si passa da 814 (2008) a 795 (2018) famiglie con una composizione che varia da 2,65 (2008) a 2,67 (2018).

COMUNE DI CAUTANO			
ANNO	ABITANTI	NUMERO . di FAMIGLIE	N. MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA
1978	1994	498	4,00

1988	2136	796	2,68
1998	2205	954	2,31
2008	2160	814	2,65
2017	2053	757	2,71
2018	2124	795	2,67

Tabella N. ___ - Numero di Famiglie e numero medio di componenti per famiglia (1978-2018)

Come si può vedere dalla tabella fino al 2008 si assiste ad un andamento crescente della popolazione e delle famiglie, da tale data in poi si assiste ad un andamento decrescente che corrisponde ad una costante diminuzione della popolazione. Ma il numero medio dei componenti cresce.

Il numero medio dei componenti nei 10 anni è pari a 2,67.

Un altro dato significativo ci viene fornito dalla tabella sottostante dove sono riportati le percentuali di famiglie, riferite al 2018, per numero di componenti.

Come si può vedere, nel complesso le famiglie composte da uno e due individui rappresentano più del 55% del totale

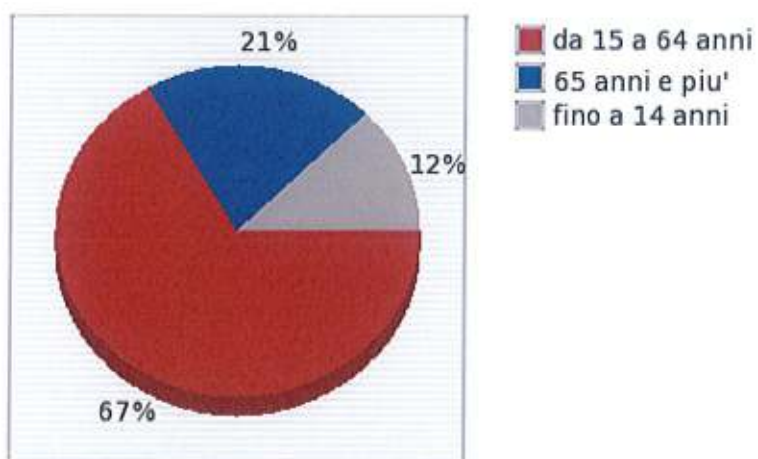
COMUNE DI CAUTANO		
Componenti	NUMERO . di FAMIGLIE	Percentuale %
N° 1	245	30,95
N° 2	196	24,75
N° 3	138	17,46
N° 4	173	21,86
N° 5	37	4,75
6 e più comp.	6	0,08
Totale	795	100

Tabella N. ___ - Percentuali di famiglie per numero di componenti

Oltre all'analisi della popolazione riportata in precedenza, di seguito si riportano i dati per fasce d'età aggiornati al 2019 (fonte: www.tuttitalia.it).

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	373	1.429	416	2.218	39,5
2003	352	1.427	427	2.206	40,3
2004	336	1.420	445	2.201	40,6
2005	325	1.410	456	2.191	41,0
2006	317	1.404	465	2.186	41,4
2007	288	1.417	459	2.164	41,8
2008	283	1.421	457	2.161	42,1
2009	266	1.444	450	2.160	42,4
2010	249	1.448	444	2.141	42,8
2011	248	1.431	437	2.116	43,2
2012	251	1.403	443	2.097	43,6
2013	255	1.379	444	2.078	43,7
2014	245	1.381	443	2.069	44,0
2015	256	1.367	451	2.074	44,1
2016	253	1.346	445	2.044	44,3
2017	255	1.349	446	2.050	44,5
2018	255	1.327	435	2.017	44,8
2019	260	1.326	441	2.027	44,8

Popolazione residente al 2019 Comune di Cautano (BN)



3.1.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO

La regolamentazione urbanistica dell'intero territorio comunale di Cautano è costituito dal Piano Regolatore Generale redatto nel 2003 e approvato con Decreto del Presidente della Comunità Montana del Taburno n. 599 del 12/02/2004

Allo stato attuale il Comune di Cautano è dotato inoltre di:

- a) RELOGAMENTO EDILIZIO Comunale (REC) approvato recentemente con delibera di C.C. N° 333 del 21.10.2019
- b) PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (P.I.P.) approvato con decreto del Presidente della Regione Campania N° 7861 in data 25.7.1994;
- c) PIANO DI ZONA (P di Z.) redatto ai sensi della ex Legge 219/81 ed approvato con Decreto Assessore Regionale N° 6806 del 09.06.1988;
- d) DELIMITAZIONE DEL CENTRO STORICO redatto ai sensi del comma 2 dell'art. 5 delle Norme di Attuazione del P.T.P. e approvato con delibera di C.C. N° 25 del 17.4.1998 ;
- e) PERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO del D.Lgvo n° 285/92 approvato con Delibera di Giunta Comunale N° 609 del 29.12.1994
- f) PIANO DI PROTEZIONE CIVILE approvato con delibera di C.C. N° 28 in data 30.11.2015
- g) ZONIZZAZIONE ACUSTICA approvato con delibera di C.C. N° 69 del 04.12.2000
- h) PAF – Piano di Assestamento Forestale approvato con Delibera di G.R. N° 566 del 20.9.2017;

3.1.3 RIFIUTI

3.1.3.1 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Qui di seguito gli ultimi dati certificati disponibili dall'O.P.R. della Provincia di Benevento



S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Certificazione della produzione annuale e della
percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani della
Provincia di Benevento - 2014



Comune	Kg di rifiuti differenziati	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti indifferenziati	Totale Kg ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua in Kg	% di R.D.	Eccedenze 160103 170107 170904	Totale Kg di R.U. raccolti sul territorio Comunale	Trend r.d. 2014/13	Trend produzione 2014/13
Cautano	527.290	-	203.831	731.121	2.069	353,369	72%	-	731.121	7,02%	-1,34%
Ceppaloni	683.828	-	459.325	1.143.153	3.452	331,157	60%	-	1.143.153	2,56%	-4,72%
Cerreto Sannita	743.925	-	448.393	1.192.318	4.021	296,523	62%	-	1.192.318	-0,55%	-7,07%
Circello	398.203	-	164.879	563.082	2.454	229,455	71%	-	563.082	-3,11%	8,14%
Colle Sannita	408.667	-	226.719	635.386	2.492	254,970	64%	-	635.386	-3,47%	0,76%
Cusano Mutri	480.031	26.875	597.839	1.104.745	4.166	258,730	46%	-	1.077.870	-1,59%	-1,81%
Dugenta	545.092	-	141.791	686.883	2.827	242,972	79%	-	686.883	-7,70%	-6,32%
Durazzano	673.009	-	142.094	815.103	2.256	361,305	83%	-	815.103	-3,37%	-0,35%
Faichio	569.099	-	307.311	876.410	3.693	237,317	65%	-	876.410	-0,23%	5,26%
Foglianise	752.552	-	502.291	1.254.843	3.463	362,357	60%	-	1.254.843	-4,09%	8,11%
Foliano di Val Fortore	203.271	-	86.560	289.831	1.409	205,700	70%	-	289.831	-0,71%	-11,41%
Forchia	340.340	-	108.762	449.102	1.230	365,124	76%	-	449.102	0,91%	-8,84%
Fragneto l'Abate	153.060	38.377	127.550	318.987	1.092	256,969	60%	-	280.610	-6,81%	-23,16%
Fragneto Montforte	228.810	64.745	155.340	448.895	1.859	206,843	65%	-	384.150	4,28%	-21,62%
Frasso Telesino	619.853	-	379.237	999.090	2.401	416,114	62%	-	999.090	-4,90%	-6,65%
Ginestra degli Schiavoni	83.894	-	25.165	109.059	499	218,555	77%	-	109.059	-1,35%	12,13%
Guardia Sanframondi	1.309.232	24.166	185.638	1.518.036	5.187	288,003	88%	-	1.493.870	4,70%	-1,57%
Limatola	992.584	-	605.331	1.597.895	4.140	385,965	62%	-	1.597.895	-3,57%	3,66%
Melizzano	356.516	-	232.671	589.187	1.870	315,073	61%	-	589.187	-1,84%	0,97%
Molano	1.214.200	-	140.770	1.354.970	4.149	326,577	90%	-	1.354.970	1,07%	3,45%

3.2 MOBILITA'

3.2.1 MOBILITÀ LOCALE

Qui di seguito viene riportata il dato relativo alla popolazione residente che si sposta giornalmente

Tipo dato	popolazione residente che si sposta giornalmente (valori assoluti)		
	studio	lavoro	tutte le voci
Motivo dello spostamento			
Territorio			
Campania	1096982	1336675	2433657
Benevento	48370	71152	119522
Cautano	331	508	839

popolazione residente che si sposta giornalmente (valori assoluti) - Fonte ISTAT 2011

3.2.1.1. COMPOSIZIONE DEL PARCO CIRCOLANTE PRIVATO PER COMBUSTIBILE

Comune	AUTOBUS	AUTOCARRI TRASPORTO MERCI	AUTOVEICOLI SPECIALI / SPECIFICI	AUTOVETTURE	MOTOCARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCI	MOTOCICLI	MOTOVEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI / SPECIFICI	RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI / SPECIFICI	RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI	TORI STRADALI O MOTRICI	NON DEFINITO	TOTALE
CAUTANO	1	293	33	1.408	12	171	3	4	4			1.929

Parco veicolare comunale – ACI autoritratto 2018

COMUNE	IRO 0	IRO 1	EURO 2	IRO 3	IRO 4	IRO 5	IRO 6	Non contemplato	Non definito	TOTALE
CAUTANO	220	83	222	272	377	151	82		1	1.408

Autovetture – ACI autoritratto 2018

COMUNE	IRO 0	IRO 1	EURO 2	IRO 3	IRO 4	IRO 5	IRO 6	Non contemplato	Non definito	TOTALE
CAUTANO	115	32	78	55	41	3	2			326

Veicoli Industriali – ACI autoritratto 2018

COMUNE	IRO 0	IRO 1	EURO 2	IRO 3	IRO 4	Non contemplato	Non definito	TOTALE
CAUTANO	55	41	24	46	5			171

Motocicli– ACI autoritratto 2018

COMUNE	IRO 0	IRO 1	EURO 2	IRO 3	IRO 4	IRO 5	IRO 6	Non contemplato	Non definito	TOTALE
CAUTANO						1			10	1

Autobus – ACI autoritratto 2018

3.3.2. BENI CULTURALI (PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO)

Sul territorio comunale , eccetto il ritrovamento di un “ceppo” di origini Romana, non sono presenti monumenti storici particolari.

Infatti a Cautano troviamo sono delle chiese e qualche palazzo nobiliare con pochi pregi artistici ed architettonici.

Si riporta, di seguito, l'elenco di questi immobili più interessanti:

	CEPPO ROMANO
	<p>Il Ceppo Romano venne trovato agli inizi degli anni '80 in località Pezza Spina .</p> <p>Ha una forma di parallelogrammo di dimensioni 40cm x 50cm x 90cm con scritta latina su tre lati, gravemente compromesso nella parte anteriore con uno scavo nella parte frontale che ha cancellato la scritta esistente.</p> <p>Per la sua realizzazio è stata utilizzata la pietra grigia locale.</p> <p>Attualmente si trova ubicato nella sala consiliare del Comune di Cautano</p>

	Chiesa di Sant' Andrea Apostolo (1700)
	<p>La chiesa di Sant'Andrea Apostolo è sita nel centro abitato di Cautano, e delimita a sud-est la Piazza Principessa di Piemonte. L'edificio è in stile neoclassico, con finiture esterne ad intonaco rosa tenue, scandite da finte colonne ioniche disegnate sulla facciata principale.</p> <p>La chiesa fu consacrata nel 1703 ma venne ricostruita su di un'originale struttura romanica. L'interno è a navata unica con un bel soffitto a cassettoni ed un imponente presbiterio. Si aprono cinque cappelle laterali delimitate da paste ioniche. La chiesa è stata restaurata a seguito dei terremoti del 1929 e del 1980.</p>

Cappella di San Rocco



La chiesa di San Rocco, di proprietà del Comune di Cautano, è stata costruita nel 1694 e venne consacrata dal Cardinale Orsini nel 1708, futuro papa Benedetto XIII

Tale chiesa veniva usata anche come lazzaretto dove venivano rinchiusi le persone colpite dalla peste.

Dal punto di vista architettonico, la cappella presenta dei connotati tipicamente barocchi.

Nel 1852, adiacente alla cappella furono costruiti dei vani con l'intento di dare ospitalità ad un eremita addetto al suono della campana

Palazzo Marchesale



L'immobile, denominato "Palazzo Marchesale", fu costruito dalla Famiglia Procaccini, marchesi di Cacciano nella località Fornillo, per utilizzarlo come residenza estiva e rurale della famiglia nel XVII° secolo.

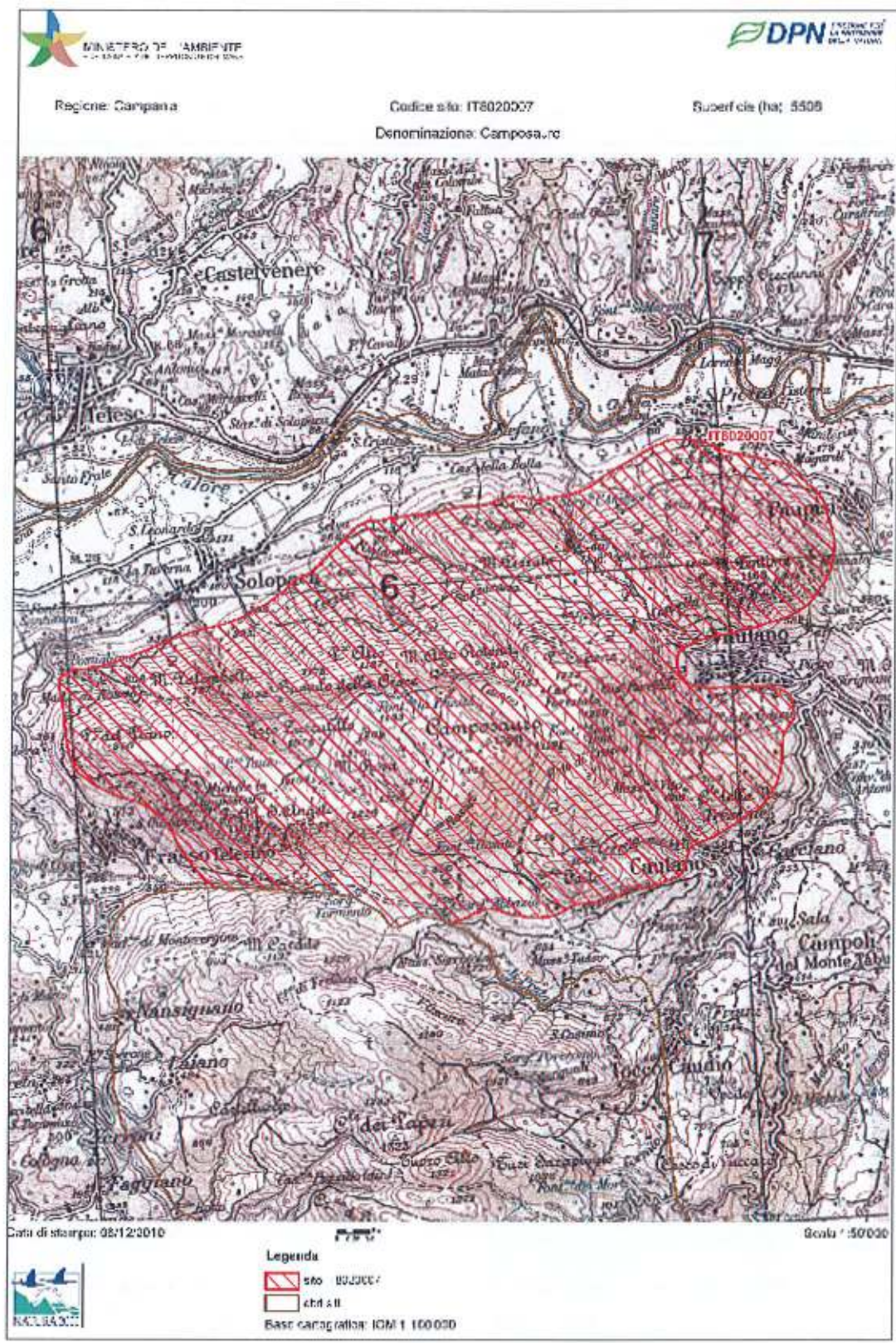
Nel corso degli anni l'immobile denominato anche "Castello di Cacciano" subì varie manomissioni fino all'ultima ristrutturazione eseguita nella seconda metà del XIX secolo dai discendenti dei marchesi Procaccini, in occasione della visita

Per le sue bellezze architettoniche, per la presenza di volte decorate ect, il 17.11.2003 il suddetto immobile con decreto N° 239 venne dichiarato di interesse particolarmente importante

3.3 NATURA E BIODIVERSITÀ

3.3.1 SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

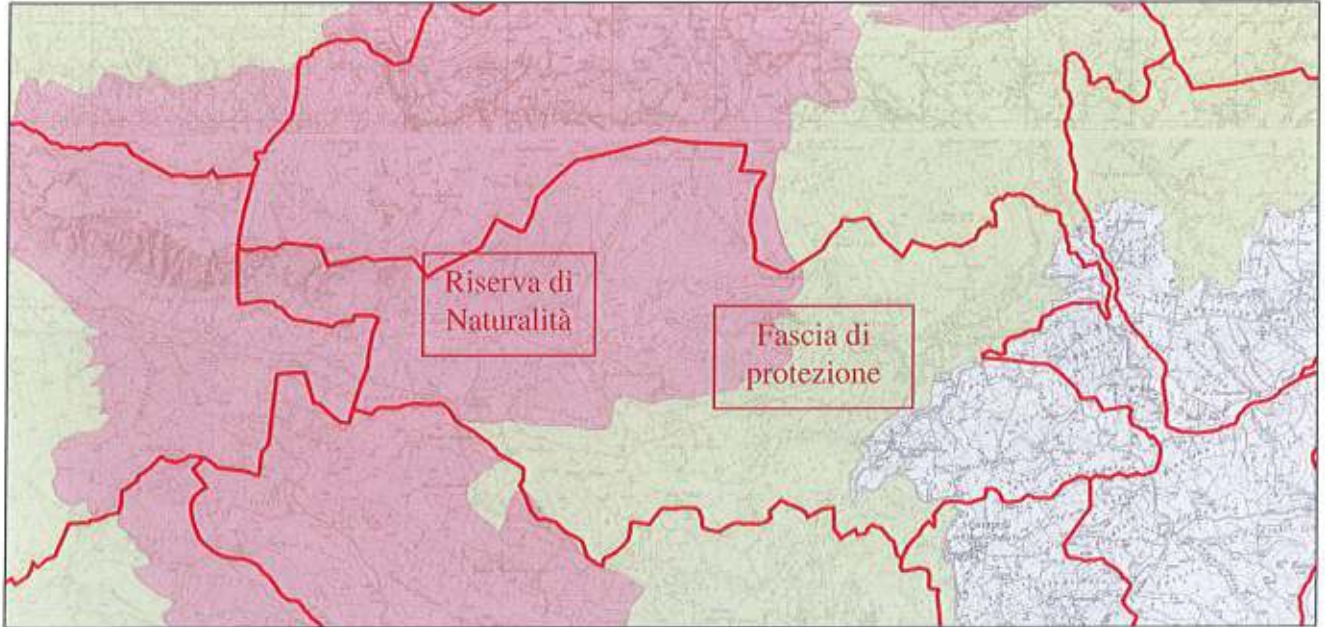
Sul territorio di Cautano è presente il SIC: IT8020007 "Camposauro"



5.3.2 Rete ecologica

Il PTCP individua sul territorio comunale di Cautano:

- Riserva di naturalità Massiccio Carbonatico Taburno-Camposauro
- Fascia di protezione riserva di naturalità



- Individuazione del Sistema Ambientale

3.3.3. Parchi e riserve naturali:

Il territorio comunale di Cautano; come si evince dalla figura sottostante, rientra nella perimetrazione del Parco Regionale del Taburno-Camposauro



6 PROBLEMI AMBIENTALI ESISTENTI

Le problematiche ambientali che vanno tenute in maggior rilievo comprendono:

SIC

Il comune di Cautano è caratterizzato dalla presenza di elementi di pregio naturalistico, quali il Sito di Interesse Comunitario (SIC) – "Camposauro

Le scelte strategiche effettuate nell'ambito del PUC dovranno essere valutate anche in riferimento alla presenza delle porzioni di territorio incluse nei SIC e nella rete ecologica regionale, aree sulle quali vigono specifiche regole di difesa e salvaguardia. In particolare è previsto ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e succ. mod. che i piani e i programmi che vanno ad interessare aree ricadenti in siti NATURA 2000 siano sottoposti a procedura di Valutazione d'Incidenza. Questa costituisce il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi progetto, intervento o atto pianificatorio che possa avere effetti significativi su un'area della Rete ecologica europea, al fine di salvaguardarne l'integrità attraverso un'analisi preliminare delle ricadute che attività e previsioni potrebbero avere condizionando l'equilibrio ambientale che le contraddistingue. Di conseguenza il PUC deve essere oggetto di specifico Studio di Incidenza, in cui si saranno messe in evidenza le possibili interferenze generate dagli azioni pianificatorie e i relativi effetti su habitat e specie d'interesse comunitario che caratterizzano il SIC presente sul territorio comunale.

Sistema Ambientale

Sul territorio comunale di Cautano è individuata una Riserva di naturalità Massiccio Carbonatico Taburno-Camposauro con Fascia di protezione, oltre a ricadere all'interno del territorio del Parco regionale del Taburno-Camposauro.

In tali aree andranno privilegiati interventi di:

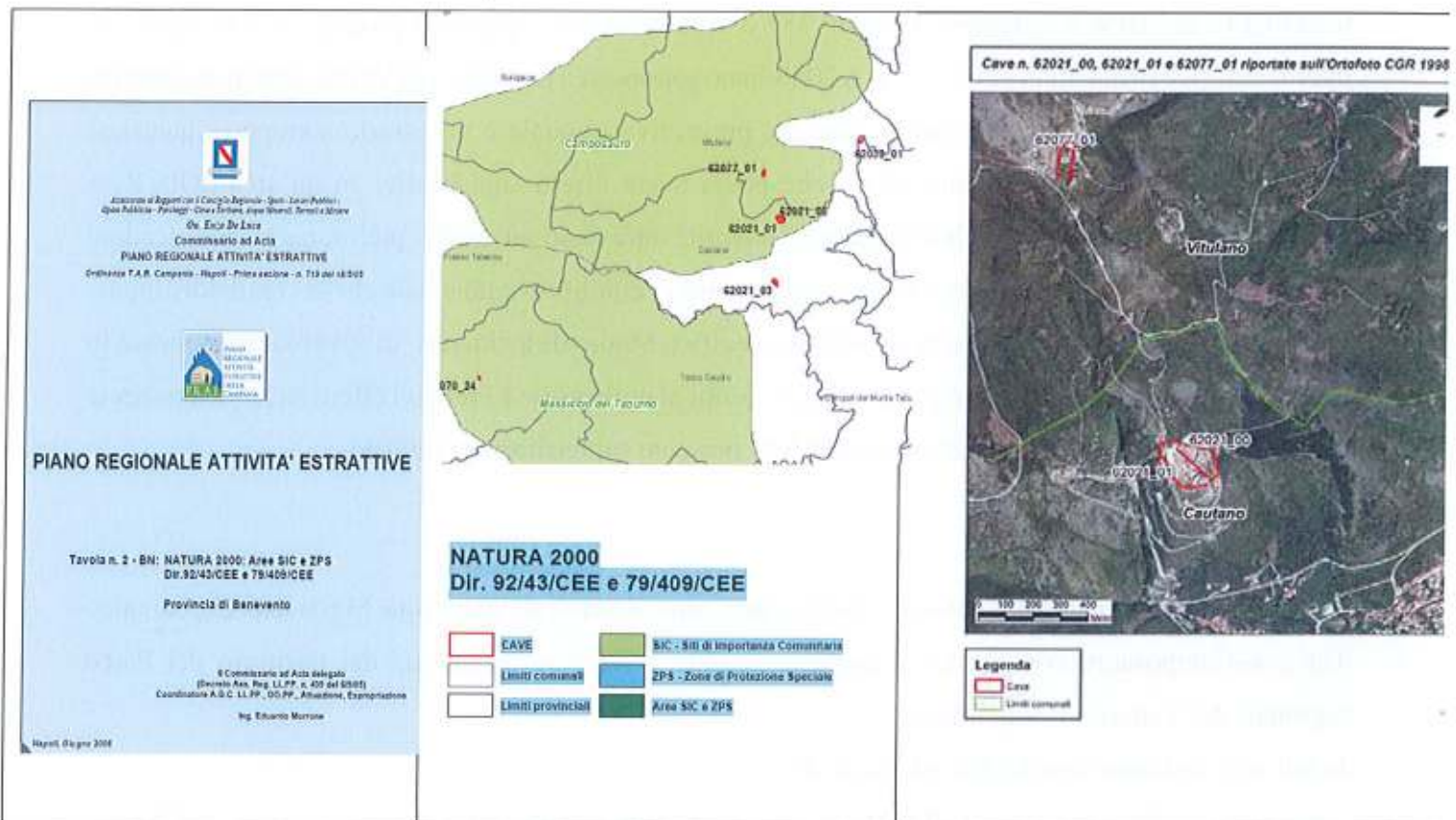
- ricostituzione dei boschi misti di valle in particolare lungo tutte le fasce pedemontane del Monte Taburno in continuità con le fasce ripariali dei corsi d'acqua principali anche attraverso -interventi volti a favorire l'espansione spontanea della vegetazione forestale;
- ricostruzione e/o mantenimento degli elementi vegetazionali (siepi, filari, boschetti, ecc.) tipici del paesaggio agrario, in particolare nelle aree a seminativo lungo i corsi d'acqua principali;
- mantenimento e potenziamento della vegetazione naturale in area agricola (boschetti, arbusteti, cespuglieti) nelle fasce pedecollinari e pedemontane e lungo i corsi d'acqua;
- interventi di miglioramento paesistico con particolare riferimento alle sistemazioni tradizionali e alle trame storiche, in particolare nella zona pedemontana del Monte Taburno.
- realizzazione delle connessioni ecobiologiche tra aree vallive e Monte Taburno (Parco Regionale).

Cave attive di Cautano

Con l'entrata in vigore del P.T.P. tutte le cave esistenti sul territorio sono state chiuse ad eccezione delle due cave storiche di marmo "La Marmorera e Guria".

Infatti all'art. 25 delle norme di attuazione del P.T.P. si legge: "Per la salvaguardia delle attività artigianali tradizionalmente connesse con le espressioni locali della produzione architettonica e consentito, in deroga alle norme di zona, lo sfruttamento delle aree di affioramento del marmo pregiato varicolore delle cave San vito e Crescuoli".

Non a caso il P.R.A.E individua per Cautano, all'art. 32, le cave storiche N° 62021/01 /03 e /04 che devono essere considerate nella pianificazione urbanistica comunale.



Sempre lo stesso articolo prescrive per tali cave una superficie massima di 1.00Ha con una capacità estrattiva annua non superiore a mille metri cubi di prodotto lavorato.



In ottemperanza alla relazione programmatica di indirizzo per la redazione del PUC approvata con delibera di C.C. N° 363 del 14.11.2019 , gli obiettivi del piano sono così definiti:

1. *PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE*
2. *CONTENIMENTO CONSUMO DEL SUOLO*
3. *CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO ED ANTICO*
4. *RAFFORZARE LE SINERGIE CON I COMUNI CONTERMINI*
5. *RAFFORZAMENTO SISTEMA DEI SERVIZI E DELLA MOBILITA'*

Ob. 1 PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

Str. 1.1 Realizzazione della Rete ecologica locale

Az. 1.1.1 Tutelare aree rete ecologica locale in accordo con il Ptcp e Ptr

Az. 1.1.2 Interventi di mitigazione del PIP esistente in località San Giovanni.

Str. 1.2 Rafforzamento del sistema della viabilità dolce e lenta

Az. 1.2.1 Individuazione e sistemazione di sentieri, percorsi e connessioni

lineari Str. 1.3 Valorizzazione comparto olivicolo

Az. 1.3.1 Individuazione di una zona di tutela specifica per gli uliveti di pregio

Ob. 2 CONTENIMENTO CONSUMO DEL SUOLO

Str.2.1 Contenimento aree di espansione

Az. 2.1.1 Aree contenute di espansione edilizia in aree libere contigue al tessuto urbano esistente

Str.2.2 Disciplinare l'attività edilizia degli insediamenti

rurali Az. 2.2.1 Progetto direttore spazio rurale aperto

Az. 2.2.2 Ambiti di tutela di 1°, 2°, 3° e 4°, 5° e 6° grado

Ob. 3 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO ED ANTICO

Str.3.1 Conservazione nucleo edilizio ed urbanistico storico ed

antico Az. 3.1.1 Disposizioni operative per il centro storico ed antico

Str.3.2 Rafforzamento dell'offerta riferita al recupero e alla indifferenza

funzionale Az. 3.2.1 Piano di Recupero

Str.3.3 Tutela e fruibilità del Sito di Antica Formazione

Az. 3.3.1 Individuazione di destinazioni d'uso che coniugano tutela, convenienza economica e azioni manutentive

Az. 3.4 Flessibilità normativa componente programmatica

Az. 3.4.1 Nuove modalità di intervento e introduzione di funzioni territoriali

Ob.4 RAFFORZARE LE SINERGIE CON I COMUNI CONTERMINI

Str. 4.1 Consolidamento delle specificità

Az.4.1.1 Potenziamento della connessione lineare produttiva tra i due Comuni limitrofi di Tocco Caudio e di Campoli M. Taburno

Str. 4.2 Rafforzamento delle contiguità

Az.4.2.1 Realizzazione del Museo del Marmo di Cautano, connesso con il sistema intercomunale della mobilità dolce e lenta tra Cautano, Vitulano, Tocco Caudio, Campoli M. Taburno e Benevento.

Str. 4.3 Valorizzazione del territorio attraverso funzioni di rango elevato eco-sostenibili

Az.4.3.1 Realizzazione di attrezzature territoriali di carattere sportivo (impianto di golf, attrezzature per la pesca sportiva)

Ob.5 RAFFORZAMENTO SISTEMA DEI SERVIZI E DELLA MOBILITA'

Str. 5.1 Dotazione di servizi pubblici e privati

Az.5.1.1 Individuazioni aree per servizi attraverso il PUC, PUA, PROGETTO DIRETTORE e API

Str. 5.2 Interventi sulla viabilità locale

Az.5.2.1 Realizzazione di nuova bretella di viabilità locale

6 -OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

In base a quanto esposto nei paragrafi precedenti, gli obiettivi principali del PUC si orienteranno ad un uso coerente del suolo con le specificità ed il rafforzamento dell'identità territoriale del comune, per cui rimarcare l'identità territoriale del comune e dei centri minori attraverso anche la pianificazione degli obiettivi del PTCP e PTR, inoltre rafforzare l'offerta turistica e localizzativa del comparto commerciale e produttivo. Si punterà alla creazione e miglioramento della viabilità e delle trasformazioni degli assetti fisici, si realizzeranno parchi urbani necessari per migliorare, rafforzare e conservare le risorse ambientali, puntando anche ad un migliore qualità della vita. Inoltre si terrà in ampia considerazione la tutela, la conservazione e ampliamento delle risorse ambientali, naturalistiche ed architettoniche esistenti sul territorio comunale, comprese quelle presenti nelle varie località, per poi poter puntare ad un uso sostenibile del territorio per poter ampliare l'offerta turistica e, come già detto, migliorare la qualità della vita. Inoltre il Sistema insediativo locale verrà ulteriormente disciplinato dalle singole zone elementari del tipo ZTO all'uso corretto ed armonioso dello sviluppo, per rispettare le risorse ambientali, del suolo, il ripristino e riqualificare delle zone svantaggiate, la valorizzazione dei beni culturali e architettonici, delle risorse e delle specificità locali. Il piano avrà anche il compito di rafforzare il sistema delle unità di paesaggio, le varie tipologie di paesaggio sono il fulcro nell'individuare le "Unità di Paesaggio", ambiti caratterizzati da specifiche e distintive sistemi di relazione visive, ecologiche, funzionali, storiche e culturali, che conferiscono una specifica fisionomia ed una unicità nell'identità dell'area. Ampio sarà il rafforzamento del ruolo del sistema dei beni storici, verrà riconosciuto ampiamente ai beni territoriali di interesse storico e culturale un ruolo in primo piano in quanto caratterizzazioni territoriali e fondamenti dell'identità collettiva. Inoltre, attraverso un sistema di mobilità dolce e lenta la costituzione della rete ecologica locale, il sistema di rete viaria sarà centrato non su quella motorizzata, ma attraverso percorsi pedonali, equestri, ciclabili.

Il PUC sarà orientato secondo i seguenti principali indicatori di protezione ambientale utilizzati dall'ISPRA e calati nel conteso degli obiettivi del Piano di Cautano

Tematica	di sostenibilità generale	Obiettivi di sostenibilità specifici	Questione ambientale
Acqua	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua)	Per le acque a specifica destinazione funzionale, mantenimento delle caratteristiche qualitative specifiche per ciascun uso (acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque idonee alla vita dei pesci,	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso

		acque destinate alla vita dei molluschi, acque destinate alla balneazione) Dlgs 152/2006	
Acqua	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua)	Prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati – Dir 2000/60/CE, Dlgs 152/2006 - Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi – Dlgs 152/2006	Inquinamento dei corpi idrici superficiali
Acqua	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua)	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici sotterranei e prevenire o limitare le immissioni di inquinanti negli stessi - Ridurre in modo significativo l'inquinamento – Dlgs 152/2006	Inquinamento acque sotterranee
Acqua	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua)	Le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie devono essere sottoposte prima dello scarico ad un trattamento secondario o equivalente – Dlgs152/2006	Trattamento delle acque reflue
Atmosfera e agenti fisici	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera)	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana e gli ecosistemi (limiti alle concentrazioni e alle emissioni)	Inquinamento atmosferico
Fattori climatici e energia	Incremento produzione di energia da fonti rinnovabili	Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomassa...) –Dir. 2001/77/CE, Dlgs 387/2003	Energia da fonti rinnovabili
Biodiversità	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità)	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità	Perdita di biodiversità
Rifiuti	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando i termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio	Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	Produzione di rifiuti totali e urbani
Rifiuti	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio	Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti – Dir 2006/12, SSS, SNAA. COM(2005)666	Produzione di rifiuti speciali pericolosi
Rifiuti	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio	Recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia - Dir 2006/12	Raccolta differenziata
Rifiuti	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali	Recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo

	ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio	energia - Dir 2006/12	
Suolo	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo)	Invertire la perdita di superficie forestale tramite la gestione Sostenibile delle Foreste (Sustainable Forest Management - SFM), la protezione, il restauro, l'afforestazione e la riforestazione ed aumentare l'impegno per prevenire la degradazione delle foreste	gestione sostenibile delle foreste
Suolo	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo)	Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione - Dlgs 152/2006	Dissesto idrogeologico
Suolo	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo)	la contaminazione del suolo e i rischi che questa provoca	contaminazione del suolo
Suolo	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo)	Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo -	Uso del suolo
Salute	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente	del numero dei decessi e feriti dovuti a incidenti stradali	Incidentalità stradale
Salute	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana		Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)
Salute	Ridurre al minimo i pericoli e i rischi derivanti dai pesticidi per la salute e l'ambiente	Incoraggiare la conversione verso una agricoltura che usi quantità limitate di pesticidi o li abolisca del tutto, in particolare sensibilizzando maggiormente gli utilizzatori, promuovendo l'applicazione di codici e di buone pratiche e l'analisi delle possibilità offerte dall'applicazione di strumenti finanziari	Uso di pesticidi
Trasporti	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità	Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto
Trasporti	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società	delle emissioni di gas serra dovute ai trasporti	Emissioni in atmosfera dai trasporti

	minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente		
Trasporti	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente	e delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione)	entazione del territorio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAAProtezione, gestione e pianificazione dei paesaggi	Tutela del Paesaggio	Superficie degli ambiti paesaggistici tutelati
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAAProtezione, gestione e pianificazione dei paesaggi	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Numero dei Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale SNAAProtezione gestione e pianificazione dei paesaggi	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Superficie delle aree archeologiche vincolate

7. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

7.1 METODOLOGIA UTILIZZATA

La valutazione degli effetti attesi è una fase nell'ambito del più generale processo di valutazione integrata e si propone di mettere in luce gli effetti del Piano, non rispetto alle proprie linee d'intervento ma rispetto alle diverse politiche d'intervento. La valutazione integrata degli effetti costituisce, quindi, il momento di riscontro della potenzialità dello strumento di programmazione, in questo caso il Piano Urbanistico Comunale, rispetto agli obiettivi proposti dall'insieme delle politiche.

La valutazione integrata degli effetti attesi costituisce quindi un supporto, uno strumento ulteriore, a disposizione di coloro che hanno il compito di decidere rispetto a scelte prefigurate dal Piano, che ha lo scopo di mettere in evidenza le relazioni che esistono tra le diverse dimensioni – economica, sociale, ambientale, territoriale e relativa alla salute umana. L'oggetto di questa valutazione – *cosa si va a valutare* – sono le strategie e le azioni messe in campo dal Piano Urbanistico Comunale.

La piattaforma di riferimento rispetto alla quale mettere in campo la procedura della valutazione degli effetti è, in questo caso, rappresentata dalle azioni e dai singoli interventi del Piano.

Queste azioni sono articolate in Impatti (o effetti attesi), rappresentati da indicatori di impatto. Il passaggio dagli interventi del Piano agli effetti attesi si realizza, di norma, attraverso una serie di modelli e strumenti di stima degli impatti, costituiti da informazioni reperibili in letteratura, studi specifici, approfondimenti, ecc.

La valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano si è sviluppata attraverso la valutazione quantitativa delle pressioni e dei conseguenti effetti ambientali, quale prima fase le azioni assunte come parametro di valutazione, esprimendo anche un giudizio qualitativo sulle caratteristiche dell'effetto atteso, sintetizzato graficamente attraverso l'utilizzazione di apposite icone la cui esplicazione viene di seguito riportata.

7.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO ATTRAVERSO MATRICI

La valutazione quantitativa delle pressioni e dei conseguenti effetti ambientali, quale prima fase le azioni assunte come parametro di valutazione, esprimendo anche un giudizio qualitativo sulle caratteristiche dell'effetto atteso, sintetizzato graficamente attraverso l'utilizzazione di apposite icone la cui esplicazione viene di seguito riportata.

La valutazione degli effetti è effettuata partendo dalla scala di valutazione descritta nell'Handbook on SEA for Cohesion Policy 2007-2013, del Greening Regional Development Programmes Network, all'interno del Programma Europeo Interreg IIC (febbraio 2006), e integrando quanto prescritto al punto f, Allegato VI, D.Lgs. 4/2008.

Quest'ultimo prescrive che vengano considerati tutti gli impatti significativi compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI	SIMBOLO	DEFINIZIONE
Scala	++	Effetto molto positivo
	+	Effetto positivo
	=	Effetto nullo o trascurabile
	-	Effetto Negativo
	--	Effetto molto negativo
Frequenza	>	Effetto che si manifesta a lungo termine
	>>	Effetto che si manifesta a medio termine
	>>>	Effetto che si manifesta a breve termine
Reversibilità	R	Effetto temporaneo (reversibile)
	IR	Effetto permanente (irreversibile)
Tipologia	C	Effetto cumulativo
	S	Effetto sinergico
	Se	Effetto secondario
Dubbio	?	Effetto con incerta possibilità di verificarsi

Gli effetti delle azioni di Piano sull'ambiente sono stati valutati attraverso un sistema di matrici. Le matrici hanno lo scopo di mettere in evidenza le relazioni fra Azioni del PUC e Componenti Ambientali interessate dagli impatti.

L'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008 al punto f) stabilisce che i possibili impatti significativi dell'ambiente vanno valutati in relazione alla biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra i suddetti fattori.

Gli effetti delle azioni di Piano sull'ambiente sono stati valutati attraverso l'elaborazione di un sistema di matrici.

La matrice ha lo scopo di mettere in evidenza le relazioni fra Azioni del PUC e Componenti Ambientali interessate dagli impatti. Tale matrice, *Azioni di Piano – Componenti Ambientali impattate di seguito riportata*, riporta sulle righe le azioni di Piano così come e sulle colonne le componenti ambientali così intese:

- Biodiversità: valutazione degli effetti sulla varietà biologica vegetale e animale; tale aspetto ambientale risulta strettamente connesso al progetto di rete ecologica comunale.
- Popolazione e sistema insediativo: valutazione degli effetti sui sistemi insediativi antropici (residenziali, produttivi, compreso il rapporto con il sistema dei servizi).
- Salute umana: intesa come salute fisica, psichica e sicurezza.
 - Flora e fauna: valutazione degli effetti sul sistema animale e vegetale (anche in connessione con il progetto di rete ecologica).
 - Suolo: valutazione degli effetti quali il consumo di suolo in generale ed in particolare il consumo di suolo agricolo nelle sue specificità produttive e protettive.
 - Acqua: valutazione degli effetti sul sistema delle acque compreso anche il sistema idrico ed irriguo superficiale.

- Aria: valutazione degli effetti sulla qualità dell'aria.
 - Fattori climatici: valutazione degli effetti indotti dall'aumento dell'inquinamento dell'aria e degli effetti incidenti sul clima globale e microclima.
- Beni materiali: valutazione degli effetti indotti al valore economico degli oggetti che subiscono gli impatti.
- Patrimonio storico architettonico ed archeologico: valutazione degli effetti sul sistema insediativo storico e sui siti archeologici.
- Paesaggio: valutazione degli effetti sul paesaggio inteso come *percezione* dell'insieme degli aspetti precedenti.

La matrice riporta la descrizione sintetica dei singoli impatti incidenti sulle componenti ambientali in base alle specifiche caratteristiche:

- *Scala;*
- *Frequenza;*
- *Reversibilità.*
- *Tipologia*

La valutazione consente di effettuare un bilancio degli effetti sul sistema ambientale per ogni azione di Piano individuata, nonché di individuare le misure mitigative per ridurre e compensare gli effetti negativi e massimizzare gli impatti positivi.

AZIONI	Biodiversità	Popolazione e sistemi insediativi	Salute Umana	Flora e Fauna	Suolo	Acqua	Aria e Clima	Beni materiali, mobilità e trasporti	Patrimonio culturale, storico, archeologico, architettonico	Paesaggio
1.1.1 Tutelare aree rete ecologica locale in accordo con il Ptcp e Ptr	++	+	+	++	+		++			++
	>>>	>	>>	>>>	>>>		>>>			>>>
	R	R	R	R	R		R			R
1.1.2 Interventi di mitigazione del PIP esistente in località Toppa degli Zingari e riduzione delle aree libere ricadenti nel corridoio ecologico.	++	++	++	++			++			++
	>>>	>	>>	>>>			>>>			>>>
	R	R	R	R			R			R
1.2.1 Individuazione e sistemazione di sentieri, percorsi e connessioni lineari	++	+	+	++	+		++			++
	>>>	>	>>	>>>	>>>		>>>			>>>
	R	R	R	R	R		R			R
1.3.1 Individuazione di una zona di tutela specifica per gli uliveti di pregio	++	+	+	++	+		++			++
	>>>	>	>>	>>>	>>>		>>>			>>>
	R	R	R	R	R		R			R
2.1.1 Aree contenute di espansione edilizia in aree libere contigue al tessuto urbano esistente		++		-	-		+	+		-
		>>>		>>>	>>>		>>>	>>>		>>>
		IR		IR	IR		IR	IR		IR
2.2.1 Progetto direttore spazio rurale aperto		++	-		-				-	-
		>>>	>>>		>>>	>>>			>>>	>>>
		R	R		R	R			IR	IR
2.2.2 Ambiti di tutela di 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6° grado	++	+	+	++	+		++			++
	>>>	>	>>	>>>	>>>		>>>			>>>
						Se				

	R	R	R	R	R	R	R	R
3.1.1 Disposizioni operative per il centro storico ed antico	+						++	++
	>>>						>>>	>>>
	R						R	R
3.2.1 Piano di Recupero	+						++	++
	>>>						>>>	>>>
	R						R	R
3.3.1 Individuazione di destinazioni d'uso che coniugano tutela, convenienza economica e azioni manutentive	++	-		-	-			-
	>>>	>>>		>>>	>>>			>>>
	R	R		R	R			IR
					Se			
3.4.1 Nuove modalità di intervento e introduzione di funzioni territoriali	+						++	++
	>>>						>>>	>>>
	IR						IR	IR
4.1.1 Potenziamento della connessione lineare produttiva tra le aree PIP di Pesco Sannita	-	+	+	-	-		+	++
	>>>	>>>	>>>	>>>	>>>		>	>
	IR	IR	IR	IR	R		R	R
					Se ?			
4.2.1 Realizzazione del parco archeologico di Fragneto L'Abate, connesso con il sistema intercomunale della mobilità dolce e lenta tra Fragneto L'Abate, Pietrelcina, Benevento e Campolattaro.	++	+	+	++	+		++	++
	>>>	>	>>	>>>	>>>		>>>	>>>
	R	R	R	R	R		R	R
Az.4.3.1 Realizzazione di attrezzature territoriali di carattere sportivo (impianto di golf, attrezzature per la pesca sportiva)	++	+		-			++	
	>>>	>>>		>>>			>>>	
	R	R		IR			R	
5.1.1 Individuazioni aree per servizi attraverso il PUC, PUA, PROGETTO DIRETTORE e API	++	+				++	++	
	>	>				>	>	
	R	R				R	R	
5.2.1 Realizzazione di nuova bretella di viabilità locale	-	++	+	-	-	-	+	-
	>>>	>>>	>>>	>>>	>>>	>>>	>>>	>>>
	IR	IR	IR	IR	IR	IR	IR	IR

Valutazione degli impatti negativi

La valutazione individua gli impatti potenziali (attraverso la matrice Azioni di Piano – Componenti Ambientali impattate) che incrocia le componenti ambientali con le azioni potenzialmente impattanti. Quando nella matrice si evidenzia un impatto negativo o potenzialmente tale, si prevedono delle schede di approfondimento sulle quali poi prevedere, le misure di mitigazione e/o compensazione.

Az. 2.1.1 Aree contenute di espansione edilizia in aree libere contigue al tessuto urbano esistente		SCHEDA 1
Componenti ambientali	Salute Umana	Le nuove aree di sviluppo insediativo potrebbero essere interessate dalla presenza di elettrodotti a media tensione o essere localizzate in prossimità di cabine di trasformazione elettrica. La realizzazione delle nuove edificazioni potrebbe, inoltre, richiedere la realizzazione di nuove cabine o di nuove linee elettriche e quindi generare l'aumento di radiazioni ionizzate. La realizzazione delle nuove aree può determinare un incremento dell'esposizione a livelli di rumore elevati, in particolare qualora tali aree siano localizzate in prossimità di sorgenti di rumore significative, anche in considerazione del fatto che in alcuni casi devono essere garantiti livelli di rumore ambientale particolarmente bassi.
	Flora e Fauna	Le nuove aree potrebbero causare un peggioramento della vita alla vegetazione spontanea e un disturbo alla fauna selvatica.
	Suolo	La presenza di nuove aree determinerà un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.

Acqua	<p>La realizzazione di nuove aree insediative comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La presenza di nuove aree residenziali determina, inoltre, un incremento del consumo di acqua potabile.</p>
Aria e Clima	<p>La realizzazione di nuove aree insediative comporta un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti, con particolare riferimento all'anidride carbonica derivante dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria).</p>
Paesaggio	<p>La realizzazione di nuove aree insediative comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale.</p>

Az. 2.2.1 Progetto direttore dello spazio rurale aperto **SCHEDA 2**

Componenti ambientali	Salute Umana	Le nuove attività potrebbero non essere compatibili con la dotazione di urbanizzazioni esistenti.
	Flora e Fauna	Le eventuali nuove aree occupate potrebbero causare un peggioramento della vita alla vegetazione spontanea e un disturbo alla fauna selvatica.
	Suolo	<p>Le nuove destinazioni determineranno un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.</p> <p>Le attività di demolizione di eventuali edifici esistenti determinerà la produzione di rifiuti speciali, anche pericolosi, oltre ad essere potenzialmente presenti situazioni di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee.</p>
	Acqua	<p>La realizzazione di eventuali incrementi di cubatura può comportare la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>La nuova destinazione determina, inoltre, un incremento del consumo di acqua potabile.</p>
	Patrimonio culturale, storico, archeologico, architettonico	I nuovi interventi potrebbero essere in contrasto con le forme e i materiali delle edificazioni attuali.

Iduazione di destinazioni d'uso che coniugano tutela, convenienza economica e azioni manutentive **SCHEDA 3**

Componenti ambientali	Salute Umana	Le strutture ricettive di tipo alberghiero vanno individuate in ambito urbanizzato.
	Suolo	<p>La presenza delle nuove attività determinerà un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.</p> <p>Le attività di demolizione di eventuali edifici esistenti determinerà la produzione di rifiuti speciali, anche pericolosi, oltre ad essere potenzialmente presenti situazioni di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee.</p>
	Acqua	<p>La realizzazione di eventuali incrementi di cubatura può comportare la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p>
	Aria e Clima	Tale azione comporta un incremento di consumi energetici principalmente in relazione agli impianti di riscaldamento/condizionamento.

Patrimonio culturale, storico, archeologico, architettonico	Il recupero del patrimonio edilizio, pur garantendo la conservazione dei manufatti storici, potrebbe comportare l'alterazione dei caratteri paesaggistici e tipologici originari.
---	---

Az.4.3.1 Realizzazione di attrezzature territoriali di carattere sportivo (impianto di golf, attrezzature per la pesca sportiva)		SCHEDA 4
Componenti ambientali	Suolo	Eventuali nuovi interventi potrebbero determinare fenomeni di contaminazione delle matrici ambientali in caso di una non adeguata gestione delle emissioni, dei reflui e dei rifiuti.

enziamento della connessione lineare produttiva tra le aree PIP di Pesco Sannita		SCHEDA 5
Componenti ambientali	Biodiversità	Ulteriori interventi sul collegamento stradale potrebbero generare piccole perdite di suolo agricolo ma soprattutto frantumazione dell'ecosistema e effetto barriera che riduce la permeabilità ecologica.
	Flora e Fauna	Il potenziamento del collegamento tra le aree dei due comuni potrebbe causare un peggioramento della vita alla vegetazione spontanea e un disturbo alla fauna selvatica.
	Suolo	Eventuali nuovi interventi potrebbero determinare fenomeni di contaminazione delle matrici ambientali in caso di una non adeguata gestione delle emissioni, dei reflui e dei rifiuti.

Az. 5.2.1 Realizzazione nuove bretelle di viabilità locale.		SCHEDA 5
Componenti ambientali	Biodiversità	Perdita di suolo agricolo ma soprattutto problemi dovuti alla frantumazione dell'ecosistema e all'effetto barriera che riduce la permeabilità ecologica.
	Flora e Fauna	L'occupazione di nuove aree potrebbe causare un peggioramento della vita alla vegetazione spontanea e un disturbo alla fauna selvatica
	Suolo	Le nuove aree occupate potrebbero determinare fenomeni di contaminazione delle matrici ambientali in caso di una non adeguata gestione delle emissioni, dei reflui e dei rifiuti.
	Acqua	A causa dell'impermeabilizzazione diretta si ha un'alterazione della rete idrografica minore.
	Paesaggio	Tale azione produce potenzialmente un'attenuazione dell'identità rurale dei luoghi.

In merito ai nuovi interventi nel PIP esistente è necessario che gli stessi rispettino i seguenti principi/prescrizioni rispetto alle varie componenti del sistema ambientale.

	Biodiversità	Tutelare la struttura e funzione dei corridoi ecologici attraverso il mantenimento della continuità vegetazionale e l'attenuazione dell'effetto barriera Mantenere la continuità della vegetazione attraverso la conservazione di siepi e frangivento e l'utilizzo di specie autoctone tipiche del territorio come il leccio, il cerro, la rovere, roverella, rovi e specie arbustive.
	Popolazione	Le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti concentrando le aree a standard verso l'esterno del comparto evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo

Salute Umana	Le attività produttive dovranno rispettare i limiti di emissione della classe acustica in cui sono localizzate. Per gli eventuali recettori presenti in prossimità delle aree interessate dall'intervento dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati. In fase di progettazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate preferenzialmente con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive autoctone.
Suolo	Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. I rifiuti speciali eventualmente prodotti dovranno essere opportunamente depositati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. In ogni caso è vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.
Acqua	Perseguire obiettivi di risparmio idrico, riutilizzo dell'acqua e razionalizzazione della rete di distribuzione Privilegiare il riutilizzo di acque reflue, depurate e non, negli insediamenti produttivi

8-MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

La metodologia scelta per l'individuazione delle misure previste per la mitigazione, riduzione e compensazione degli effetti ambientali è un passaggio che viene effettuato alla luce:

- a) dell'analisi del contesto ambientale e degli elementi del quadro conoscitivo pertinente;
- b) dell'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- c) dei risultati della valutazione degli effetti potenziali significativi.

L'approccio all'individuazione delle misure di mitigazione e compensazione è concepito non solo come momento di mitigazione dei potenziali effetti negativi, ma anche come momento di attuazione di una strategia di sostenibilità e protezione ambientale fondata su un approccio preventivo.

Procedendo, in realtà la lettura della disciplina di Piano individua una serie di matrici ambientali che, sulla base dello stato delle conoscenze raccolte nel lavoro di redazione del piano, possono presentare criticità e necessitano quindi di particolari prescrizioni e misure cautelative; in termini di valutazione vengono definite delle misure di riduzione, mitigazione o compensazione di eventuali impatti ambientali. Le tabelle che seguono sono quindi un riepilogo delle misure individuate suddivise per risorse ambientale sulla base di modalità di mitigazione, riduzione o compensazione.

PROPOSTE DI MITIGAZIONE**Az. 2.1.1 Aree contenute di espansione edilizia in aree libere contigue al tessuto urbano esistente****SCHEDA 1**

Salute Umana	<p>Definire apposite fasce di rispetto per le linee aeree, entro le quali non sarà ammissibile l'edificazione di manufatti adibiti a funzioni abitative, ovvero di altre funzioni comportanti la permanenza delle persone.</p> <p>Prevedere modalità di monitoraggio dei campi elettromagnetici indotti dalle infrastrutture (elettrorodotti e stazioni radio base), al fine di acquisire un livello di conoscenza dettagliato circa il grado di attuale esposizione della popolazione.</p> <p>Predisporre misure di compensazione e di mitigazione per le zone maggiormente esposte al rumore, prevedendo barriere di protezione da realizzare con materiali vegetali. Esse avranno la doppia funzione di fonoassorbimento e di abbassamento della concentrazione di inquinanti chimici e fisici. Laddove non fosse possibile realizzare barriere arboreo-arbustive o aggregazioni di filari, arbusteti e siepi si dovrà ricorrere a barriere artificiali o miste.</p> <p>Favorire la diffusione di tecniche costruttive finalizzate ad assicurare migliori prestazioni nel rispetto dei requisiti acustici degli edifici come previsto dalla normativa vigente.</p>
Flora e Fauna	<p>Attenuazione dell'effetto barriera dovuto alle principali infrastrutture di trasporto, al fine di permettere la migrazione e la ricombinazione genetica del maggior numero di organismi vegetali ed animali e di favorire la ricolonizzazione di ambienti precedentemente abbandonati o spopolati e quindi ricreare un recupero ambientale di tipo "naturale".</p>
Suolo	<p>Per la realizzazione dei cortili, dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno svilupparsi, per quanto possibile, in stretta adiacenza con le edificazioni già esistenti, concentrando le aree a standard urbanistico verso l'esterno del comparto, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, prevedendo l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati in fase progettuale si presenta la necessità di prevedere spazi per attrezzare l'area con adeguati sistemi di raccolta differenziata, eventualmente predisponendo idonee stazioni ecologiche.</p>
Acqua	<p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di depurazione a servizio del territorio comunale, previa verifica della capacità del sistema fognario e della capacità residua del sistema di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate.</p> <p>Dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni alla rete acquedottistica comunale. In fase progettuale dovrà, infine, essere valutata e verificata l'opportunità di impiegare dispositivi per la riduzione del consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue e la possibilità di prevedere sistemi di raccolta, stoccaggio e riutilizzo per usi compatibili (scarichi servizi igienici, irrigazione aree verdi) delle acque meteoriche provenienti dai tetti degli edifici.</p>
Aria e Clima	<p>In fase di progettazione dovranno essere valutate idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili o assimilate, e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo. In ogni caso le prestazioni energetiche degli edifici dovranno rispettare i requisiti minimi previsti dalla normativa vigente. I nuovi edifici dovranno essere dotati di attestato di certificazione energetica, in conformità con quanto previsto dal DLgs. n.192/2005 e s.m.i.</p>

Paesaggio	<p>Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.</p> <p>Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dall'azione di piano si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, perimetrali agli ambiti (con l'esclusione dei margini in continuità con il tessuto</p>
	<p>già edificato o con la viabilità di accesso),</p> <p>Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le essenze da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone. In termini generali è preferibile che le aree a standard e le aree a verde privato siano concentrate verso l'esterno degli ambiti, in continuità con le aree agricole.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.</p>

PROPOSTE DI MITIGAZIONE

Az. 2.2.1 Progetto direttore dello spazio rurale aperto		SCHEDA 2
Salute Umana	Va prevista la verifica ed integrazione delle opere di urbanizzazioni esistenti.	
Flora e Fauna	Attenuazione dell'effetto barriera dovuto alle principali infrastrutture di trasporto, al fine di permettere la migrazione e la ricombinazione genetica del maggior numero di organismi vegetali ed animali e di favorire la ricolonizzazione di ambienti precedentemente abbandonati o spopolati e quindi ricreare un recupero ambientale di tipo "naturale".	
Suolo	<p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati in fase progettuale si presenta la necessità di prevedere spazi per attrezzare l'area con adeguati sistemi di raccolta differenziata, eventualmente predisponendo idonee stazioni ecologiche.</p> <p>I rifiuti speciali eventualmente prodotti dovranno essere opportunamente depositati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. In ogni caso è vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.</p>	
Acqua	<p>Perseguire obiettivi di risparmio idrico, riutilizzo dell'acqua e razionalizzazione della rete di distribuzione.</p> <p>In fase progettuale dovrà, infine, essere valutata e verificata l'opportunità di impiegare dispositivi per la riduzione del consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue e la possibilità di prevedere sistemi di raccolta, stoccaggio e riutilizzo per usi compatibili (scarichi servizi igienici, irrigazione aree verdi) delle acque meteoriche provenienti dai tetti degli edifici.</p>	
Patrimonio culturale, storico, archeologico, architettonico	Vanno perseguite tecniche di recupero del patrimonio edilizio storico compatibili con i caratteri tipologici e paesaggistici originari.	

PROPOSTE DI MITIGAZIONE

riduzione di destinazioni d'uso che coniugano tutela, convenienza economica e azioni manutentive		SCHEDA 3
Salute Umana	Va prevista la verifica ed integrazione delle opere di urbanizzazioni esistenti.	
Suolo	<p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati in fase progettuale si presenta la necessità di prevedere spazi per attrezzare l'area con adeguati sistemi di raccolta differenziata, eventualmente predisponendo idonee stazioni ecologiche.</p> <p>I rifiuti speciali eventualmente prodotti dovranno essere opportunamente depositati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. In ogni caso è vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.</p>	

Acqua	Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di depurazione a servizio del territorio comunale, previa verifica della capacità del sistema fognario e della capacità residua del sistema di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate. Dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni alla rete acquedottistica comunale.
Aria e Clima	In fase di progettazione, per quanto possibile, dovranno essere valutate idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore.
Patrimonio culturale, storico, archeologico, architettonico	Vanno perseguite tecniche di recupero del patrimonio edilizio storico compatibili con i caratteri tipologici e paesaggistici originari.

PROPOSTE DI MITIGAZIONE

Realizzazione di attrezzature territoriali di carattere sportivo (impianto di golf, attrezzature per la pesca sportiva)		SCHEDA 4
Suolo	Dal punto di vista idraulico, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, prevedendo l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. Mantenere un'alta percentuale di suolo permeabile per il deflusso delle acque meteoriche, così come per evitare il più possibile l'effetto isola di calore.	

PROPOSTE DI MITIGAZIONE

enziamento della connessione lineare produttiva tra le aree PIP di Pesco Sannita		SCHEDA 5
Biodiversità	Tutelare la struttura e funzione dei corridoi ecologici attraverso il mantenimento della continuità vegetazionale e l'attenuazione dell'effetto barriera dovuto alle principali infrastrutture di trasporto, al fine di permettere la migrazione e la ricombinazione genetica del maggior numero di organismi vegetali ed animali e di favorire la ricolonizzazione di ambienti precedentemente abbandonati o spopolati e quindi ricreare un recupero ambientale di tipo "naturale". Mantenere la continuità della vegetazione attraverso la conservazione di siepi e frangivento e l'utilizzo di specie autoctone tipiche del territorio. Lungo i tracciati sarà opportuno creare fasce filtro arborate e arbustate, costituendo sia elementi della rete ecologica comunale, che schermi di protezione e filtraggio	
	dell'inquinamento acustico, atmosferico, e visivo.	
Flora e Fauna	Attenuazione dell'effetto barriera dovuto alle principali infrastrutture di trasporto, al fine di permettere la migrazione e la ricombinazione genetica del maggior numero di organismi vegetali ed animali e di favorire la ricolonizzazione di ambienti precedentemente abbandonati o spopolati e quindi ricreare un recupero ambientale di tipo "naturale".	
Suolo	Dal punto di vista idraulico, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, prevedendo l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. Mantenere un'alta percentuale di suolo permeabile per il deflusso delle acque meteoriche, così come per evitare il più possibile l'effetto isola di calore.	

9-MONITORAGGIO

L'art.10 della Direttiva 2001/42/CE prevede la possibilità di individuare eventuali effetti negativi sull'ambiente naturale in fase di esecuzione del piano e di conseguenza apportare in corso di attuazione misure idonee a consentire dei correttivi durante l'iter di validità del piano stesso.

Il monitoraggio ha un ruolo fondamentale nel processo di verifica delle fasi della VAS, poiché, intervenendo anche durante la fase di realizzazione degli interventi previsti dal piano costituisce la base per mettere in essere le giuste procedure di rielaborazione del piano stesso nel caso in cui si verificano forti scostamenti delle previsioni di piano e quindi risulta uno strumento utile per consentire di:

1. *Verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal piano*
2. *Controllare gli effetti delle azioni di piano sull'ambiente*
3. *Adottare le eventuali alternative.*

Per fare ciò è necessaria una continua ed efficace azione di controllo e misurazione periodica di indicatori appositamente scelti. Gli aspetti principali degli indicatori sono la frequenza temporale di misurazione, lo spazio cui si riferisce il rilevamento e le unità di misura.

Un aspetto rilevante del monitoraggio è relativo all'aggiornamento ed implementazione dei dati che può avvenire avvalendosi di idonei sistemi informativi territoriali a diversi livelli ed integrati tra loro, con i quali predisporre un core-set di indicatori che servono a verificare, in itinere ed ex post, le prestazioni dello strumento urbanistico, intese come livello di conseguimento degli obiettivi assunti e come esiti effettivamente generati sulla città e sul territorio.

La scelta degli indicatori dovrebbe quindi essere orientata a cogliere le variazioni verificatesi nello stato dell'ambiente, riprendendo le categorie scelte nella parte conoscitiva del Rapporto Ambientale. Essi sono quindi considerati come "indicatori di performance" del piano permettendo di quantificare se e quanto gli obiettivi di piano vengono raggiunti.

Di seguito viene proposta una tabella nella quale sono stati riportati sinteticamente gli indicatori principali oggetto di valutazione per un corretto monitoraggio;

nella tabella sono stati inseriti :

1. *i fattori ambientali;*
2. *il tipo di indicatore prescelto;*
3. *la fonte d'informazione ed aggiornamento dati;*
4. *la frequenza con la quale gli stessi dati vanno aggiornati;*
5. *l'ente che distribuisce i dati*

FATTORI AMBIENTALI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	FONTE	PERIODICITA' DI AGGIORNAMENTO DELL'INDICATORE	CHE DISTRIBUISCE L'INDICATORE
DEMOGRAFIA	Popolazione Residente	Andamento della popolazione residente. Valore 2012	n	Istat – Demo ISTAT	Annuale	ISTAT
	Classi di età (0-14) Classi di età (15-19) Classi di età (20-39) Classi di età (40-59) Classi di età (60-64) Classi di età (>64)	Suddivisione della popolazione per classe di età. Valore del 2012	n	Istat – Demo ISTAT	Annuale	ISTAT
	Popolazione Residente Maschile Popolazione Residente Femminile	Suddivisione della popolazione per sesso. Valore 2009	n	Istat – Demo ISTAT	Annuale	ISTAT
SUOLO E SOTTOSUOLO	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Per superficie agricola utilizzata si intende la superficie fondiaria di un'unità fondiaria agricola, depurata delle superfici boscate e delle tare improduttive.	Ha	mento Agricolo 2012	Annuale	ISTAT
	Percentuale della SAU rispetto alla ST		%	ISTAT Censimento Agricolo 2000	Annuale	ISTAT
	Andamento dei dati meteorologici – Precipitazioni totali nell'anno	nel territorio comunale è presente una centralina microclimatica collocata a 535 m s.l.m..	mm	Regione Campania Assessorato all'agricoltura	Annuale	Regione Campania
	Numero di Cave totali Numero di Cave autorizzate Numero di Cave chiuse Numero di Cave abbandonate Numero di aree di crisi (AC) Numero di zone critiche (ZCR) Numero di aree di particolare ambientale (APA)	esenti sul territorio comunale	n	Comune di Montella	Annuale	Comune di Montella
	Superficie di aree coltivata a cava		m ³	Comune di Montella	Annuale	Comune di Montella
	N. di Discariche in esercizio N. di discariche comunali chiuse		n	Comune di Montella	Annuale	Comune di Montella
	ACQUE	Classe IBE – Fiume Sabato	E' un indicatore dell'effetto della qualità chimica e chimico- fisica delle acque mediante l'analisi delle popolazioni di fauna macrobentonica che vivono nell'alveo dei fiumi	Classe	Pubblcazioni vari del ARPAC: Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania 2009 – Annuario dati ambientali Campania 2007 - Annuario dati ambientali Campania 2006	Annuale
Valore LIM Fiume Sabato		Il valore LIM è utilizzato ai fini della classificazione dello stato ecologico e ambientale dei corsi d'acqua e deve tendere ad assumere valori coerenti con gli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla normativa comunitaria e nazionale di uno stato sufficiente entro il 2008 e buono entro il 2015.	Classe	Pubblcazioni vari del ARPAC: Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania 2009 – Annuario dati ambientali Campania 2007 - Annuario dati ambientali Campania 2006	Annuale	ARPAC
SACA Fiume Sabato		Tale indice derivato dall'incrocio dello stato ecologico con i risultati dei parametri previsti in tabella 1 dell'allegato 1 del D.lgs. 152/99, si tratta delle sostanze pericolose (o sostanze prioritarie come vengono definite nella direttiva quadro europea per le acque 2000/60CE), che comprendono gli inquinamenti chimici inorganici e organici.	classe variabile da 4 a 0	Pubblcazioni vari del ARPAC: Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania 2009 – Annuario dati ambientali Campania 2007 - Annuario dati ambientali Campania 2006	Annuale	ARPAC
	Acque superficiali	zione delle principali caratteristiche	crizione	Pubblcazioni vari del ARPAC: Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania 2009 – Annuario dati ambientali Campania 2007 - Annuario dati ambientali Campania 2006	Annuale	ARPAC

CONSUMI IDRICI E COLLETTAMENTO ACQUE REFLUE	Numero di abitanti serviti dalla rete idrica		n	Comune di Cautano	Annuale	Comune di Cautano
	Percentuale degli abitanti serviti dalla rete idrica sul totale dei residenti		%	Comune di Cautano	Annuale	Comune di Cautano
	Numero di abitanti serviti dalla rete fognaria		N	Comune di Cautano	Annuale	Comune di Cautano
	Percentuale degli abitanti serviti dalla rete fognaria sul totale dei residenti		n	Comune di Cautano	Annuale	Comune di Cautano
MOBILITA'	Spostamenti giornalieri		n	ISTAT Censimento generale della popolazione e delle abitazioni	Decennale	ISTAT
	Trasporto pubblico		n e %	Regione Campania Rapporto annuale sulla mobilità in Campania	Annuale	Rapporto annuale sulla mobilità in Campania
	Motivo di spostamento		%	ISTAT Censimento generale della popolazione e delle abitazioni	Decennale	ISTAT
	Modo di trasporto		%	ISTAT Censimento generale della popolazione e delle abitazioni	Decennale	ISTAT
	Domanda di trasporto pubblico		Passeggeri/ab	ISTAT Censimento generale della popolazione e delle abitazioni	Annuale	ISTAT
	Composizione del parco circolante privato		n/100 abitanti	ACI Il parco veicolare in Italia	Annuale	ACI
ARIA	Centraline fisse di monitoraggio della qualità dell'aria		(n)/100K mq	ISTAT Osservatorio ambientale	Annuale	ARPAC
	Numero massimo di giorni di superamento del limite previsto per il PM10		n	ISTAT Osservatorio ambientale	Annuale	ARPAC
RIFIUTI	Raccolta rifiuti urbani		t	ISTAT Osservatorio ambientale	Annuale	ISTAT
	Raccolta differenziata		%	ASA Rapporto sui rifiuti	Annuale	ASA
	Impianti di smaltimento dei rifiuti		n	Regione Campania Piano Regionale rifiuti urbani	Annuale	Regione Campania
	Popolazione servita dalla raccolta differenziata		%	ASA Rapporto sui rifiuti	Annuale	ASA

E' facile intuire che la costruzione di un Sistema Informativo Territoriale, risulta fondamentale come strumento di supporto alla pianificazione territoriale ed alla successiva attività di monitoraggio.

Infatti, la riuscita o meno dell'attività di monitoraggio, è strettamente collegata al reperimento dei dati e quindi alla conoscenza delle problematiche legate all'ambiente a disposizione delle amministrazioni comunali, nonché alla costituzione di una rete di relazioni che intercorrono fra la stessa e tutti gli altri enti e soggetti con competenze ambientali che riguardano il territorio di CAUTANO.

10-RISULTANZE DELLA FASE DI SCOPING

Le attività di scoping hanno avuto inizio a seguito della presentazione della istanza di VAS del Piano Urbanistico Comunale, corredata dal Rapporto Ambientale Preliminare e dal preliminare di piano, in data 13 Gennaio 2020 al prot. n. 107;

A seguito di ciò in pari data l'autorità procedente, Comune di CAUTANO, ha avviato la procedure di VAS integrata con la Valutazione di incidenza, con riunione finalizzata all'avvio della consultazione prevista dall'art. 13 del Dlgs 152/2006 e smi.

In tale riunione, alla presenza della responsabile dell'ufficio VAS (Archj Carmine Maio), del RUP e del progettista del PUC (ing. Michelangelo Vetrone), e dei collaboratori (arch. Carbone e ing. Coppolaro), con Verbale N° 1, si è proceduto all'individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) e alla definizione del livello di dettaglio delle informazioni per il redigendo Rapporto Ambientale. Così come stabilito in tale verbale, il responsabile dell'Ufficio VAS arch. Carmine Maio, ha provveduto a pubblicare sul sito istituzionale del Comune di Cautano il RAP e il Preliminare di Piano, dando comunicazione ai soggetti (SCA) individuati, mediante apposita PEC. con nota prot. n. 121 del 13-01-2020, dando loro un termine di 30 gg per presentare eventuali osservazioni.

Gli SCA consultati sono stati:

- ARPAC
- *Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno*
- *Ministero Beni e Attività culturali e Turismo –D.R. per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania*
- *Provincia di Benevento*
- *A.S.L. BNI*
- *Comunità Montana del Taburno;*
- *Parco Regionale del Taburno-Camposauro;*
- *Regione Campania- Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema;*

In data 17-02-2020, con Verbale N° 2, si è svolta la seconda riunione del tavolo di consultazione VAS alla presenza del progettista responsabile dell'ufficio VAS (arch. Carmine Maio), del RUP del PUC (ing. Vetrone), e dei collaboratori (architetto Carbone e l'ing. Coppolaro). Gli stessi hanno preso atto che nessuno degli SCA suddetti ha inviato osservazioni e/o proposte in merito, per cui la consultazione alle ore 16,40 si dichiarava chiusa e conclusa la predetta fase preliminare delle consultazioni.

L'attività di audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale, preliminare alla predisposizione della proposta di PUC, ai sensi dell'art.24, comma 1, L.R. n°16/2004 è stata effettuata il 18 Febbraio 2020 presso la sala consiliare comunale in seguito alla comunicazione fatta tramite PEC in data 16.1.2020 con nota prot.197.

In tale audizione hanno partecipato il RUP e il Progettista del PUC (ing. Vetrone), il sindaco Ing. Alessandro Gisoldi e i due collaboratori (arch. Carbone e ing. Coppolaro), mentre così come risulta dal verbale N° 2 in data 18.2.2020, nessuno dei convocati è risultato presente ne hanno inviato delle osservazioni e/o delle proposte in merito.

In tale audizione , in presenza di alcuni cittadini il sindaco ha preso la parola ed ha illustrato gli obiettivi e le scelte strategiche del PUC.

Dopo tale incontro, la fase di scoping è terminata e si è proceduto alla valutazione ambientale definitiva, di cui al presente documento.

11-INTEGRAZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il presente rapporto ambientale è integrato dello specifico allegato sullo studio di incidenza redatto secondo le indicazioni riportate nell'allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i e delle linee Guida sulla Valutazione di Incidenza redatte dalla Regione Campania.

Nel Rapporto di scoping e nella fase relativa è stata data evidenza dell'integrazione della procedura di VAS con quella di Valutazione di Incidenza.

